

premendogli di quietare il Re Castigliano, e di metter fine a queste differenze, si portò apposta a Beaucaire in Linguadoca, dove venne a trovarlo Alfonso. Sfoderò egli tutte quante le sue ragioni sopra il Romano Imperio, e si lamentò del Papa, che avesse approvato in competenza di lui il Re Ridolfo. Ma il Pontefice anch' egli allegò le sue; e queste unite alla di lui costanza, dopo un dibattimento di parecchi dì, indussero il Re a fare un' ampia rinunzia delle sue pretese, e se ne tornò in Ispagna. Scrivono altri, ch' egli ne partì disgustato. Comunque sia, o si pentisse egli della rinunzia fatta, o non la facesse, certo è, che ritornato a casa assunse il titolo d' Imperadore, e manteneva corrispondenze in Italia, specialmente col Marchese di Monferrato suo Genero. Ma altro ci voleva a conquistar l' Italia, che lo starsene colle mani alla cintola in Ispagna, per veder quando faceva la Luna. Il Papa informato de' suoi andamenti, gli fece sapere all' orecchio, che se non desisteva, avrebbe adoperate le Censure contra di lui; al qual suono egli abbassò la testa, e s' accomodò a' voleri del Pontefice. Egualmente desiderava Ridolfo Re de' Romani un abboccamento con Papa Gregorio. (a) Fu scelta a questo oggetto la Città di Lofanna, dove arrivò nel dì 6. d' Ottobre esso Papa, e comparve nel dì di S. Luca anche Ridolfo. Restò ivi concertato, che il Re nell' Anno seguente con due mila cavalli venisse a prendere la Corona Imperiale per la Festa d' Ognisanti. Si trattò della Crociata, e secondo alcuni Storici allora solamente fu, che Ridolfo colla Regina sua Moglie prese la Croce. Furono di nuovo confermati alla santa Sede tutti gli Stati, con particolar menzione della Romagna e dell' Esarcato di Ravenna. Sen venne poscia il buon Pontefice a Milano verso la metà di Novembre, e quivi si lasciò vedere in pubblico. Grandi carezze ed onori gli fecero i Torriani, e riuscì loro di staccarlo dalla protezione dell' Arcivescovo Ottone, di maniera che partito da Milano il Papa, con lasciare in isola esso Arcivescovo, questi come disperato si ritirò a Biella. Nel dì 22. di Novembre arrivò il Pontefice a Piacenza (b) sua patria, e vi si fermò alquanti giorni per rimettere la quiete e pace in quella Città. Nel dì 5. di Dicembre alloggiò una sola notte in Parma (c), e continuato il viaggio arrivò a Firenze. (d) Non volea passare per quella Città, perchè allora sottoposta all' Interdetto; ma fattogli credere, che essendo l' Arno troppo grosso, non si potea valicare, se non valendosi de' Ponti di

(a) *Annal. Colmar. Ptolomæus Lucens. Hist. Eccl. Tom. 11. Rer. Italic. Bernardus Guid.*

(b) *Chronic. Placentin. Tom. 16. Rer. Italic.*

(c) *Chronic. Parmense Tom. 16. Rer. Italic.*

(d) *Ricordano Malasp. cap. 202.*